

RUN FOR MARY
A Maronna t'accappagna
CAGNINATA LUDICO-MOTORIA
APERTA A TUTTI
28 MAGGIO 2022
Partenza: Due Torri
Ore 9.00
Quota di iscrizione: 3€

Chiesa di Bologna
Comitato per le Manifestazioni Petroniane



Bologna sette

Inserto di **Avenir**



Le immagini della Visita a Granarolo

a pagina 3

Intervista all'arcivescovo sul messaggio della Madonna di San Luca che ieri è scesa in città sostando nel vicariato di Bologna Ovest. In serata la veglia dei giovani con la preghiera fino alle 2. Oggi la Messa con monsignor Morandi

DI ALESSANDRO RONDONI

Eminenza, la Madonna di San Luca scende quest'anno per portare una speranza particolare, visti i tempi. Qual è? Il messaggio è quello della pace e della solidarietà. Della pace perché c'è tanta sofferenza e violenza. Esiste questo demone imprevedibile della guerra che contagia e spaventa tutti. Abbiamo capito quell'espressione di Papa Francesco della guerra mondiale a pezzi. Pensavamo, in fondo, che questi conflitti fossero soltanto problemi locali che non ci riguardavano, mentre la guerra in Ucraina ci fa capire che sempre, e questa in particolare, è un pezzo importantissimo del nostro futuro. E poi, la solidarietà, come frutto della pandemia da Covid-19. Finalmente riusciremo a vivere in presenza, in modo tradizionale la processione con Maria, la Sacra Immagine, con non ci dimentichiamo. Abbiamo voluto, infatti, mantenere nella discesa il metodo adottato durante il periodo di emergenza, cioè quello di trasportarla in diversi luoghi. Maria suscita solidarietà, in quanto Madre, e spero che possa arrivare più vicina possibile alla condizione di vita di ognuno.

Dopo la discesa del 2021 anche quest'anno, infatti, visiterà vari luoghi della città, del Vicariato Ovest dell'Arcidiocesi per andare incontro ai giovani, agli anziani, alle famiglie, con sosta alle chiese e al cimitero. Che significato ha incarnare questo messaggio nel quotidiano?

La pandemia ci ha costretto a cambiare delle cose ma ce ne ha fatte anche scoprire delle altre. Non dobbiamo dimenticarle. Per cui non vogliamo perdere la vicinanza, l'andare incontro, il coinvolgere nell'attenzione gli uni verso gli altri. Maria è colei che ce lo ricorda: lei per prima si preoccupa di quello che manca agli altri, è attenta ai bisogni delle persone che ha vicino perché sono tutti suoi figli.

CHIESADIBOLOGNA.IT

Aggiornamenti e dirette sulla settimana di Visita

I siti www.chiesadibologna.it è costantemente aggiornato con le immagini, la cronaca e i testi relativi alle celebrazioni della Madonna di San Luca. Per l'intera settimana di permanenza della Madonna di San Luca in città vi sarà la diretta streaming sul sito dell'Arcidiocesi www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di "12Porte". Le messe delle ore 10.30 di domenica 22 e domenica 29 saranno trasmessi anche in diretta da E'Tv-Rete7 (canale 10 del digitale terrestre) e da Nettuno Tv (canale 111 del digitale terrestre) che trasmetterà pure gli appuntamenti settimanali in Cattedrale. Per rimanere aggiornati sulle iniziative diocesane e ricevere notizie è possibile iscriversi alla newsletter sempre sul sito diocesano Bologna Sette, in collaborazione con Avenir, avrà una distribuzione promozionale durante tutta la settimana.

Animatori in festa l'Estate ragazzi pronta a ripartire

a pagina 6

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60 Per sottoscrizioni numero verde 800820084 (lun-ven 9-12.30 e 14.30-17). Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Fare tutto il possibile per la pace

La presenza in Cattedrale dell'Immagine della Madonna di San Luca ci dà l'esempio e ci rivolge un chiaro monito: fare tutto il possibile per la pace. Già le innovative modalità del viaggio di arrivo, con la sosta al cimitero di Borgo Panigale davanti alle tombe dei caduti nella grande guerra e l'incontro con la comunità cristiana ortodossa romena sono indicazioni precise. Poi la veglia dei giovani, che continua fino alle prime ore del mattino guidata dai fratelli e dalle sorelle di Monte Sole, è un invito a pregare per la pace rivolto a tutta la città. Tutti i formulari delle Messe si rivolgono alla Regina della pace. Soprattutto è la grazia della conversione personale che ci è offerta nel sacramento della riconciliazione come radicale e necessario punto di partenza. Lo insegnò anche l'antica sapienza cinese: chi desidera portare pace nel mondo, deve anzitutto mettere ordine nel proprio Stato; chi desidera mettere ordine nel proprio Stato deve anzitutto regolare i rapporti all'interno della sua famiglia; desiderando regolare i rapporti all'interno della sua famiglia deve anzitutto educare la sua persona; desiderando educare la sua persona corregge anzitutto il suo cuore.

Don Stefano Ottani

IL FONDO

Quell'incontro in un annuncio di amore

Scede per abbracciare tutta l'umanità, quella ferita e dolente per la pandemia e la guerra, come una madre si rivolge ai propri figli. Non con un banale incoraggiamento, una sterile paccata sulla spalla, ma con uno sguardo d'amore che converte quello altrui perché lo sposta dal fissare il problema a guardare da dove viene la salvezza. Come ogni anno, e pure in quelli del lockdown e delle limitazioni, la discesa, la permanenza e la risalita della Madonna di San Luca convocheranno i bolognesi tutti nella condivisione e nella domanda di speranza. Scendere in mezzo alle paure, ai drammi del nostro tempo, significa anche entrare nel vissuto, nella carne e nelle piaghe, toccando pure i vari luoghi dove si svolge la vita ordinaria. Come fece già negli ultimi due anni, posta su un mezzo dei Vigili del Fuoco e seguita dal pullman con i responsabili dell'Arcidiocesi, ieri ha sostenuto nella Zona Ovest, a Villa Pallavicini, con giovani, famiglie e sportivi, in altri luoghi, cimitero, chiesa ortodossa, residenza per anziani e la sede del Bologna Calcio, per giungere quindi in Cattedrale. La veglia dei giovani, ieri sera, ha segnato il culmine di un incontro nel rinnovato desiderio di domandare la fine della guerra in Ucraina, di tutti i conflitti (e sono tanti...) nel mondo, per dire no alle armi e invocare la pace per ogni cuore e ogni popolo. Recentemente a Lei ci si era rivolti in un pellegrinaggio straordinario a piedi, con l'Arcivescovo, i rappresentanti della comunità ucraina greco-cattolica e quella ortodossa legata a Mosca, per invocare l'unica pace. L'altra sera nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo il Card. Zuppi si è collegato con Leopoli da cui è giunta in diretta la voce di chi sta soffrendo i drammi della guerra. Dopo quella a Castel Maggiore e nella Zona Granarolo, continua pure la Visita pastorale dell'Arcivescovo che incontra tutte le comunità parrocchiali, gli operatori pastorali, dialoga con i giovani, le famiglie, gli anziani, gli ammalati, visitando le chiese, i luoghi di cura, assistenza, educazione e aggregazione. Anche questi sono passi di pace. Sotto la minaccia nucleare la famiglia umana guarda alla Madre con speranza e fiducia, cercando di imparare la via maestra del perdono e della riconciliazione. Per ispirare progetti, trattative, percorsi di unità e di fraternità. Bologna vive e accoglie così, finalmente in presenza, una discesa e un ritorno, non solo una tradizione cara a tutti ma un nuovo incontro in un annuncio di amore e di pace.

Alessandro Rondoni



La Madonna di San Luca che da ieri è in Cattedrale (foto Minnicelli-Bragaglia)

«Insieme a Maria pace e solidarietà»

La settimana si apre anche con la veglia dei giovani, con la preghiera per la pace, per la fine di questa guerra e di tutti i conflitti nel mondo, e perché sia abbandonata la via delle armi. La preghiera è la prima opera dei cristiani. Qualche volta pensiamo sia l'ultima, quando non possiamo fare altre cose. È la prima, e ci chiede di fare anche tanto altro. Ci ricordiamo nella preghiera insistente fino alle 2 di notte con la Cattedrale aperta in modo tale che chiunque, anche per poco, nel dolore di questo tempo, possa associarsi all'intercessione per la pace. Come tante volte succede, purtroppo ce ne accorgiamo quando le cose mancano o sono messe in discussione. Maria se ne accorge sempre per tutti. Con lei chiediamo che le tante lacrime causate dal demone del male siano asciugate e, soprattutto, che venga presto il dono della pace.

Il card. Zuppi vivrà questa solennità della Madonna di San

Luca in contemporanea con gli appuntamenti della Cei. Qual è la preghiera che farà per il cammino della Chiesa italiana?

Sicuramente di imparare di più a camminare insieme e anche di accorgersi dei tanti compagni di viaggio. Dobbiamo considerarli e camminare con quella visione che il Signore ci ha affidato perché tutti possano accorgersi della sua presenza tra gli uomini. Infine, qual è il pensiero per tutti i bolognesi?

Non dimentichiamo la sofferenza, soltanto seguendo Maria che ha cura particolarmente dei più deboli, ma proprio di tutti, quella sofferenza non sarà inutile. Ne abbiamo vissuta tanta e continuiamo a viverne, e si può produrre altra sofferenza se non si trasforma in consapevolezza ed amore. Maria ci chiede di aiutarla ad essere vicina a tutti e di dare quella vera consolazione che è della speranza, della vicinanza, della compagnia e della protezione.

Mercoledì 25 Benedizione in Piazza Domenica 29 la risalita al Santuario

La Madonna di San Luca, patrona della città e della diocesi di Bologna, è in città. Ieri pomeriggio è scesa dal suo santuario, per raggiungere la Cattedrale, dove si fermerà fino a domenica prossima 29 maggio. La tradizionale visita ai bolognesi si concluderà con la risalita nella festa dell'Ascensione. L'effige della Madonna è scesa dal Colle della Guardia a bordo di un automezzo dei Vigili del Fuoco e ha visitato alcuni luoghi significativi del Vicariato di Bologna Ovest. Dapprima l'Icona è stata accolta dall'Arcivescovo a Villa Pallavicini per poi giungere al cimitero di Borgo Panigale alle ore 16.30 e alla parrocchia ortodossa rumena. Ulteriore sosta alla Residenza per anziani Villa Ranuzzi e alla Casa di cura Nuova Villa Bellombra prima di giungere al Centro tecnico «Bologna football club» di Casteldebole. Il tragitto è poi ripreso verso la Cattedrale passando davanti alle chiese San Giuseppe Cottolengo, Santa Maria delle Grazie, Santa Maria della Carità attraversando le vie Salvemini, Togliatti, Marzabotto, Emilia Ponente, Saffi, San Felice, Ugo Bassi per arrivare in via Indipendenza e fare ingresso in San Pietro.

segue a pagina 2



La partenza dell'ultima edizione

DI MARCO PEDERZOLI

Dopo lo «stop» imposto dalla pandemia torna quest'anno la «Run for Mary», l'appuntamento con la camminata che fa da cornice alla presenza in città della Madonna di San Luca organizzata da Arcidiocesi e Comune di Bologna insieme al Comitato per le manifestazioni petroniane. La partenza per i podisti e per chiunque voglia partecipare all'iniziativa è prevista per le ore 9 di sabato 28 maggio dalle Due Torri. I cinque chilometri di percorso, che si snoderanno nel centro di Bologna, termineranno nel cortile dell'Arcivescovado. È poi prevista una colazione offerta da Ascom e dall'Associazione panificatori di Bologna. «A Maronna t'accappagna» è

lo slogan scelto quest'anno per la «Run for Mary», un tributo all'ex consigliere comunale Serafino D'Onofrio recentemente scomparso. «Si tratta di una frase che mi disse lui stesso - spiega don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano sport, turismo e tempo libero -. Oggi questa espressione è diventata, in suo onore, il sottotitolo della manifestazione di quest'anno. La «Run for Mary» è l'unico evento di promozione sportiva in città a godere della collaborazione di tutti gli Enti bolognesi del settore». Pur non trattandosi di un atto religioso la manifestazione si pone l'obiettivo di avvicinare il mondo dello sport alla Madonna di San Luca, amata da tutti i cittadini e non solo dai fedeli. «Il mondo dello sport è anch'esso variegato - prosegue don Vacchetti - e raccoglie al suo interno

Si torna a correre con la Run for Mary

sensibilità religiose diverse perché è uno specchio della società. Per questo ci è sembrato opportuno far avvicinare la Madonna a tutti i bolognesi con uno sguardo particolare agli sportivi». Anche quest'anno la «Run for Mary» non dimentica la dimensione culturale che l'ha contraddistinta sin dal suo esordio e, come accaduto nelle precedenti edizioni, anche in questa occasione sarà restaurata un'immagine votiva del centro cittadino. «Si tratta di una raffigurazione che si trova in via Piella - spiega don Vacchetti - nella zona delle case chiuse. Un'opera incrociata chissà quante volte da quanti frequentavano quell'area». Per iscriversi alla «Run for Mary» visitare il sito www.fedesport.it/run-for-mary mentre per informazioni è possibile rivolgersi alla mail runformarybologna@gmail.com

Gli appuntamenti per i più piccoli con Maria

La Madonna di San Luca arriva in città anche per i più giovani. Sono infatti tante le iniziative, coordinate dagli Uffici diocesani per la Pastorale scolastica e giovanile, che coinvolgeranno bambini e ragazzi delle scuole bolognesi nel corso della settimana di permanenza dell'Icona in Cattedrale. Si inizia domani alle 10.30 con la convocazione degli studenti per la Messa che sarà celebrata in San Pietro davanti all'Immagine di Maria. Sarà l'occasione per portare alla Madonna di San Luca un disegno o un brano preparato seguendo la proposta del concorso promosso dall'Unitalsi bolognese «Un'immagine per Maria», che mette in palio come premi per i ragazzi delle scuole viaggi a Lourdes e a Loreto. Anche in

occasione della benedizione della Vergine alla città di mercoledì 25 i ragazzi saranno protagonisti. Con una lettera inviata da don Davide Baraldi, Vicario episcopale per il laicato, la famiglia e il lavoro a nome del cardinale Matteo Zuppi, tutti gli studenti bolognesi sono invitati in piazza Maggiore, non oltre le 17.30, per riunirsi intorno a Maria e tributarle un omaggio personale. Verranno forniti ai bambini e ai ragazzi palloncini eco-compatibili e cartoncini sui quali ognuno di loro potrà scrivere una preghiera o un piccolo pensiero alla Madonna, nella forma più libera possibile. Ognuno legherà il proprio cartoncino al palloncino e, dopo la benedizione delle 18, si lascerà volare in alto il palloncino staccando il cartoncino. Al

passaggio dell'Immagine, al centro della Piazza, gli studenti potranno avvicinarsi all'icona della Madonna di San Luca e depositare i cartoncini nelle ceste. Si segnala inoltre che, dopo lo stop imposto dalla pandemia, nel cortile dell'Arcivescovado (via Altabella, 6) quest'anno torna la mostra dal titolo «La devozione a Maria in città e...non solo». L'esposizione sarà visitabile durante tutti i giorni della permanenza in Cattedrale della Madonna di San Luca, dal 21 al 29 maggio, dalle ore 9 alle 19. La mostra, organizzata da Valeria Canè, raccoglie le immagini delle processioni mariane tradizionali dei Comuni limitrofi alla città di Bologna, per poi raccontare la devozione a Maria di popoli lontani e segnati dalla prova come quello siriano e ucraiano.

Il ricco programma della Settimana di permanenza in città dell'Immagine della Madonna di San Luca che oggi in Cattedrale incontra gli ammalati

Benedizione in Piazza e risalita al Santuario

segue da pagina 1

La prima Messa ai piedi dell'Immagine della Vergine è stata presieduta da monsignor Stefano Ottani, Vicario generale per la Sinodalità. Alle 21 l'Arcivescovo ha guidato la Veglia per la pace animata dall'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile, proseguito fino alle 2 con riflessioni, preghiere e canti proposti dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata. Oggi, alle ore 10.30 monsignor Giacomo Morandi, Vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, celebrerà la Messa e alle ore 14.45 il cardinal Zuppi presiederà la funzione louriana per i malati. Alle 21 don Pietro Giuseppe Scotti, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione, presiederà la recita del Rosario con benedizione eucaristica che lunedì 23, alla stessa ora, sarà guidata da padre Enzo Brenna, Vicario episcopale per la Vita consacrata.

Martedì 24 alle 17.30 monsignor Giovanni Silvagni, Vicario generale per l'Amministrazione, celebrerà la Messa per le consacrate e alle 21 don Davide Baraldi, Vicario episcopale per il laicato, la famiglia e il lavoro, presiederà la recita del Rosario.

Mercoledì 25 alle 17.15 l'Immagine della Madonna di San Luca raggiungerà processionalmente la Basilica di San Petronio e alle ore 18.00, dal sagrato, l'Arcivescovo impartirà la Benedizione alla città e a tutti i bolognesi, ovunque si trovino nel mondo. Alle 21 monsignor Juan Andres Caniato, direttore dell'Ufficio diocesano e regionale di «Migrantes», guiderà la recita del Rosario.

Giovedì 26, Solennità della Beata Vergine di San Luca, alle 10 nella cripta si svolgerà il ritiro del clero diocesano, appuntamento riservato a sacerdoti e diaconi, predicato dal teologo monsignor Severino Dianich, alle 11.15 in Cattedrale l'Arcivescovo presiederà la Messa col presbiterio ricordando

gli anniversari di ordinazione sacerdotale. A seguire il pranzo con i sacerdoti e l'Arcivescovo in Seminario. Quest'anno non ci sarà la navetta dalla Cattedrale al Seminario. Per le prenotazioni ogni prete si rivolga al moderatore della propria zona oppure al Rettore del seminario. Alle 21 monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario arcivescovile, guiderà la preghiera del Rosario che sarà recitata anche venerdì 27 alla stessa ora da don Massimo Ruggiano, Vicario episcopale per la Carità.

Sabato 28 alle 14 monsignor Dionisio Lachovicz, Esarca apostolico per i fedeli ucraiani in Italia, celebrerà la Messa e alle 21 monsignor Adriano Pinardi,

Direttore dell'Ufficio diocesano per i Ministeri, guiderà la recita del Rosario.

Domenica 29, Solennità dell'Ascensione, alle ore 10.30 presiederà la Messa il cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo dei Vescovi. Alle 17 l'Icona della Madonna di San Luca verrà accompagnata in processione al Santuario dall'Arcivescovo e dai fedeli sostando per la benedizione

Domenica 29
la processione anche
con gli ortodossi
e i greco cattolici



La Madonna in Piazza Maggiore lo scorso anno (foto Minnicelli-Bragaglia)

PARROCCHIA DEL COTTOLENGO

«Don Orione, santo della carità»

Nasceva 150 anni fa, nel 1872, San Luigi Orione. In questo anno giubilare per la Piccola Opera della Divina Provvidenza da lui fondata il cardinal Zuppi ha celebrato una Messa nel giorno della festa liturgica il 16 maggio scorso nella parrocchia cittadina di San Giuseppe Cotolengo retta dalla comunità orionina. All'inizio della celebrazione un collegamento con l'Ucraina ha permesso di essere partecipi alla liturgia anche don Moreno Cattelan monaco orionino a Leopoli dove gestisce un seminario che da qualche mese è diventato centro di accoglienza per profughi e persone bisognose. Grazie alla loro opera già 800 persone, per lo più anziani, disabili e malati sono stati trasferiti in Italia. A sostenere quest'opera grazie alla Fondazione Don Orione ha contribuito anche la parrocchia bolognese che accoglie anche diverse famiglie che fanno a capo al progetto della Caritas diocesana «Coi Volti». Nell'omelia l'arcivescovo ha ricordato come «Don Orione è proprio un "santo della carità". Solo la carità salverà il mondo! È il santo della Prov-

idenza, quella per cui non dobbiamo affannarci e quella per cui scopriamo i tanti doni che già abbiamo e che ci fanno vedere Gesù, amarlo, fare qualcosa per Lui». E ancora: «Egli volle dimostrare che si può stare con la Chiesa e con i poveri. Non una mezza verità, ma la verità che è Cristo nella Chiesa e nella sua carità». L'omelia completa è disponibile sul sito www.chiesadibologna.it. Durante la celebrazione sono state anche presentate e benedette due nuove icone che rappresentano San Luigi Orione e San Giuseppe Benedetto Cotolengo scritte dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata di don Giuseppe Dossetti. (L.T.)



La Messa con Zuppi

DA SAPERE

La storia, le tradizioni e le confraternite

Nel 1433, l'icona della Madre di Dio Odighitria, custodita sul Colle della Guardia, venne portata in città, per implorare la cessazione di piogge che stavano minacciando la raccolta del grano: quando il 5 luglio l'Icona entrò in città per la Porta Saragozza, il sole bucò le nubi, e la città fu salva. L'Icona fu portata in processione per le vie cittadine, poi fu riaccompagnata al suo Santuario con la promessa di non dimenticarsi della grazia: si fece voto di ripetere ogni anno, con fedele ritualità, la discesa, le processioni e la risalita. L'Icona, attribuita a San Luca per la sua tipologia, era stata portata a Bologna alla fine del sec. XII, da un pellegrino greco che l'aveva trovata nella basilica di Santa Sofia a Costantinopoli, destinata a un «Colle della Guardia» che trovò appunto a Bologna. Graziolo Accarisi, ricorda che anche i Fiorentini, che pure avevano una icona attribuita a San Luca, sempre ricorrevano alla Vergine portandola in processione per ogni loro necessità. Così si decise la discesa e il miracolo non mancò. Ogni anno fu ripetuto il rito: con il solo mutamento dell'aver spostato la data dal 5 luglio alle Rogazioni dell'Ascensione. L'Icona incontrò i bolognesi secondo un programma ampio, con Messe in Cattedrale di molte comunità, e vede un punto essenziale nella benedizione del mercoledì alle 18 dal sagrato di San Petronio, che si ripete dal 1588, da quando il senatore Ettore Ghislieri la volle per dar comoda occasione di prendere l'ultima benedizione in città (all'epoca, l'Ascensione si festeggiava di giovedì). A questa grande manifestazione di affetto alla Vergine e fiducia nella sua intercessione hanno contribuito nei secoli tutti i cittadini: con i progressivi ampliamenti del santuario, la costruzione del portico, e con l'azione svolta dalle compagnie laicali. Quando l'Icona scese la prima volta, fu portata a spalle dai confratelli dalla Compagnia di Santa Maria della Morte: all'epoca numerosissime erano le compagnie laicali, poi sopprese all'epoca dei governi napoleonici. A sostituirle sono sorte altre compagnie, nate da devazioni di gruppi particolari che sollevano salire al Santuario spesso alle prime luci dell'alba, per non tardare al lavoro. Sono i Sabattini, che salvano, e salgono, di sabato mattina, e oggi hanno spesso la compagnia del Vescovo; i Domenichini, che salgono la domenica, e da sempre portano a spalla la fioriera e l'Icona ovunque vada; i Raccoglitori, che, con il frack alla francese si occupano della raccolta delle offerte in Cattedrale; infine, dal 1927, anno del Congresso Eucaristico Nazionale, è stato Costituito il Comitato Femminile per le Onoranze, che allora portavano di casa in casa la lettera dell'Arcivescovo che annunciava la prossima discesa dell'Icona, e che prestano servizio di accoglienza al Santuario. Nel 2004 poi è stato costituito il Museo della Beata Vergine di San Luca, che, nei locali della Porta Saragozza dedicata dal 1890 alla Vergine, espone documenti e immagini che aiutano ad avere presente la storia e i segni della devozione bolognese alla sua Patrona.

Gioia Lanzi

Nelle nostre comunità custodiamo Gesù

Pubblichiamo un passaggio dell'omelia dell'Arcivescovo di domenica scorsa 15 maggio a Granarolo per la Messa conclusiva della Visita pastorale. Il testo completo è su www.chiesadibologna.it.

Domenica 15 maggio
la Messa dell'arcivescovo
a Granarolo per la
conclusione della Visita
alla Zona pastorale

Che gioia la visita! È conferma della presenza del Signore in mezzo a noi e ci conferma tutti di essere suoi, testimoni con la lampada accesa e posta in alto. Come la Visitazione di Maria ad Elisabetta: sussulta la vita che hanno in grembo! Ci accorgiamo, infatti, che dentro di noi, nel nostro cuore e nelle nostre comunità custodiamo la presenza di Gesù, il suo amore – pane, parola, poveri – e che questa Madre, la Chiesa, continua a farci sentire suoi, amati non perché non abbiano nessuno, che sono ignorati, commiserati ma lasciati soli, spesso guardati con disprezzo o sospet-

to e che la Chiesa, invece, vuole andare a cercare e difendere con tutta se stessa dal male, dall'abbandono, dalla disperazione. Quando si è lasciati soli ci lasciamo andare oppure diventiamo aggressivi o chiusi. L'amore di Dio accende il nostro amore personale, perché Lui ci ama, ci chiama amici, non servi ma amici e ha bisogno proprio di ognuno di noi. Non siamo servi, ma amati, amici che pensano assieme la loro vita, la uniscono, si aiutano e quello che è dell'uno è dell'altro. E l'amicizia è tanto più resistente – come la rete della pesca nel lago che non si rompe anche se prende tanti pesci – delle nostre ferite, dell'isolamento, della distanza, del peccato.

Matteo Zuppi,
arcivescovo

SAN PETRONIO

Il concerto per Bosso

Domenica 15 maggio in San Petronio, si è tenuto «Music Waves and Hope», il concerto in memoria del musicista Ezio Bosso a due anni dalla sua scomparsa. L'evento è stato ideato dal cardinale Zuppi e da Anna Maria Gallizzi, per anni assistente del compositore e direttrice d'orchestra, insieme al Comune di Bologna e con il contributo della Fondazione Carisbo. L'orchestra d'archi Buxus Consort Strings, che ha suonato, è composta da 23 musicisti che hanno lavorato insieme al maestro morto a Bologna il 14 maggio 2020. Ha guidato Relja Lukic, primo violoncello dell'Orchestra del Teatro Regio di Torino. Anna Maria Gallizzi, a margine della serata, ha affermato: «Ezio



Un momento del concerto

mi manca tantissimo. Penso manchi tantissimo anche alla musica. Abbiamo scelto Emergency proprio per la stima reciproca che legava Ezio e Gino Strada». All'ingresso è stato chiesto ai partecipanti una donazione a favore dell'emergenza ucraina. «È stato un uomo - ha detto il cardinale Zuppi - che ha regalato tanto: arte e passione. Soprattutto ci ha insegnato a combattere la fragilità e la debolezza. Abbiamo bisogno di esempi come lui che ci aiutino a scoprire come la fragilità possa diventare un modo per comunicare ancora di più. Lui vedeva l'Europa come una sinfonia. In questo periodo di guerra e di divisione la sua musica, in questo momento, rappresenta anche un messaggio di pace». (A.C.)

Dall'11 al 15 maggio la Visita dell'arcivescovo alla Zona pastorale, Andrea Ricci: «Non ci sono alternative al mettersi insieme, è un percorso irreversibile»



Tre immagini della Visita: a destra con i giovani a Granarolo. A sinistra l'incontro con il mondo del catechismo, sempre a Granarolo. Nella foto centrale di apertura di pagina il Vespro a Viadagola



Granarolo, la rete diventa comunione

di GIORGIO MORETTI

«**T**anta vita, tanta comunione». Queste parole pronunciate dall'Arcivescovo durante la celebrazione eucaristica conclusiva della Visita pastorale di domenica 15 maggio riassumono molto bene ciò che si è vissuto nella Zona Pastorale di Granarolo dal 12 al 15. Una Visita ricca di incontri e di celebrazioni, ma ricca soprattutto di umanità, e che ha rafforzato nelle comunità parrocchiali della Zona il desiderio di proseguire nel cammino di integrazione e comunione intrapreso negli ultimi anni. «Non ci sono alternative al fare rete, è un percorso irreversibile» è il messaggio del presidente

Andrea Ricci in occasione dell'Assemblea della Zona Pastorale del sabato sera. E il moderatore della Zona, don Filippo Passaniti, invita a «lavorare, progettare, costruire insieme, con uno stile sinodale, in comunione ma mantenendo l'identità delle singole comunità». Il desiderio è di fare rete, ma non solo tra le realtà parrocchiali, ma anche con le istituzioni e le associazioni del territorio, «perché quando si lavora per rispondere ai bisogni e alle fragilità del prossimo tutte le barriere cadono». L'incontro del giovedì sera con le autorità locali e il mondo associativo ne hanno dato evidenza, così come l'inaugurazione dell'Emporio Solidale Vitalia. Ma non basta parlarsi, e non

basta fare cose insieme, «dobbiamo imparare ad amarci», è l'invito rivolto dall'arcivescovo durante la veglia di preghiera organizzata dal gruppo di volontari che preparano i pasti per gli ospiti di un dormitorio, riprendendo il Vangelo della domenica e titolo di tutta la visita «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Grande attenzione è stata dedicata ai bambini, ai giovani e alla famiglia. Venerdì pomeriggio l'incontro con i ragazzi che frequentano l'attività di doposcuola presso alcune parrocchie ed i volontari che li seguono. Sabato mattina rivolto ai bambini che frequentano il catechismo che hanno incontrato l'arcivescovo insieme ai propri genitori, concluso con una festosa

carovana di biciclette che hanno accompagnato l'arcivescovo da Quarto a

Granarolo, insieme anche ad alcune persone con

disabilità membri della comunità l'Arche Arcobaleno di Quarto Inferiore.

Nel pomeriggio è stata la volta dei giovani, prima i ragazzini delle medie,

e poi quelli un po' più grandi, insieme ai loro educatori.

Incontri rivolti non solo a raccontare all'arcivescovo quali attività vengono realizzate nei vari gruppi ma soprattutto a

raccontare le fatiche di questi due anni di pandemia e le

paure per la guerra e un futuro

pieno di incognite. «Aiutiamoci gli uni gli altri a volerci bene e a volersi bene» è stato l'invito dell'arcivescovo rivolto ai giovani presenti. Tante anche le celebrazioni, a partire dal

«gruppo della Parola» interparrocchiale che ha accolto l'arcivescovo al suo

arrivo il giovedì, con la lettura di un brano degli Atti degli

Apostoli che quest'anno il

gruppo ha deciso di approfondire.

La Messa celebrata tutti insieme

all'aperto nel giardino della chiesa di Granarolo è stata la

perfetta conclusione dei

quattro giorni di Visita: «È stata

come la visita di Maria ad

Elisabetta, perché scopriamo

che le nostre comunità

custodiscono la vita del Signore, il suo amore», le

parole con cui l'arcivescovo ha aperto l'omelia.



A sinistra l'incontro di giovedì con il Gruppo del Vangelo. A destra, un momento della Messa conclusiva nel parco vicino alla chiesa di Granarolo e l'inaugurazione delle Botteghe solidale Vitalia avvenuta sabato in mattinata



L'incontro con le famiglie del catechismo Tra biciclette, confidenze e condivisione



L'incontro con le classi di catechismo

L'immagine della rete è un simbolo potente che contiene molteplici significati: la rete è ciò che permette al pescatore di raccogliere i pesci, segno del desiderio di Dio di raccogliere insieme tutti i suoi figli. E quindi è anche quella che permette di tenere i contatti con gli altri, di avere delle relazioni. Anche la Chiesa è rete! Sabato mattina le famiglie e i bambini del catechismo si sono riuniti per conoscere il nostro arcivescovo un pochino più da vicino e anche per farci conoscere. Dopo la lettura del brano del Vangelo di Giovanni al capitolo 21, i bambini di varie età e appartenenti a gruppi differenti di catechismo, hanno rivolto all'arcivescovo delle domande. Tante riguardavano la sua vita soprattutto di quando era piccolo e tante legate alla sua missione come vescovo. Le domande erano molto numerose e il nostro vescovo ha risposto a tutte con grande disponibilità e coinvolgimento. Dopo un'oretta di domande è stata la volta degli adulti. Sono state portate alla sua attenzione anche alcune testimonianze fatte da parte dei genitori nelle quali è stato espresso il loro sentirsi coinvolti anche da moda-

Tra i tanti appuntamenti uno dei più partecipati è stato quello di sabato mattina con i catechisti, i ragazzi e i genitori

lità di catechismo non proprio tradizionali confermando che queste innovazioni hanno portato degli arricchimenti nelle loro famiglie. Per terminare l'incontro abbiamo voluto lasciare un segno: il Vescovo ha raccolto in un cesto/rete i pesciolini di carta colorata su cui i bambini avevano impresso il loro nome. Il cardinale ha commentato dicendo: «Gesù è come una rete che non si spezza. Ed è l'amicizia che lui ha noi a non spezzare perché non smetterà mai di volerci bene». Ha definito inoltre il termine di catechismo indicando come questo sia proprio la relazione, l'amicizia che abbiamo con Gesù. Dopo una preghiera insieme e la benedizione, la mattinata si è conclusa con una gioiosa e partecipata biciclettata che dalla parrocchia di Quarto ci ha portati alla parrocchia di Granarolo dove eravamo attesi per un gustoso rinfresco all'ombra degli alberi del parco. Una bellissima occasione per continuare la conoscenza reciproca tra noi e il vescovo.

Erika Barraco,
referente per la catechesi
della Zona Pastorale



Un momento della biciclettata

DI GIANLUCA MARCHETTI *

La custodia e la tutela dei più piccoli e delle persone vulnerabili è un percorso lungo e faticoso che richiede il coraggio di essere intrapreso e poi perseguito con costanza e senza scorciatoie. Un primo passo da fare è acquisire consapevolezza di come la tragica realtà degli abusi sui minori sia trasversalmente diffusa coinvolgendo in modo significativo le famiglie o l'ambito parentale in misura di gran lunga superiore a due terzi dei casi. Come poi dimenticare che il turpe mercato della pedopornografia non solo non accenna a diminuire, ma è in costante cresci-

ta? Quella degli abusi è infatti un'emergenza sociale grave e globale che certamente esige un intervento repressivo importante, ma ancor di più una presa di coscienza personale e collettiva, un vero e proprio cambio di mentalità. Prevenire situazioni di abuso non può ridursi alla semplice reazione di protezione dei minori che subiscono o che potrebbero subire violenza (child protection), ma necessita di uno sforzo complessivo che dalla reazione passi alla pro-azione per ga-

rantire ai più piccoli ambienti e relazioni sicure ed efficaci per crescere al meglio (safe guarding). In tutto questo la Chiesa non è ferma alle postazioni di partenza, ma da sempre in prima linea, occupandosi e prendendosi cura dei più deboli e fragili con grande e indiscussa generosità di persone e istituzioni, perché la cura, la custodia e la protezione dei piccoli sono parte integrante della sua natura. Vero è purtroppo che la piaga degli abusi sui minori e le persone vulnerabili colpi-

sce pure la Chiesa non solo perché costituita di famiglie, ma anche perché in questi crimini sono stati coinvolti alcuni che nella Chiesa hanno ruoli di responsabilità e guida. Dunque, se i crimini gravissimi come gli abusi sessuali sui minori vanno perseguiti con la massima severità ovunque essi accadano, ancor più se in ambito ecclesiastico, tuttavia la loro punizione, per quanto assolutamente necessaria e doverosa, non può ritenersi sufficiente: non è certo possibile cancel-

lare quanto avvenuto, ma ci si può legittimamente domandare cosa fare perché non capitino di nuovo e non capitino ad altri. In altre parole ci si può chiedere se dall'orrore dell'abuso e magari dagli errori di una gestione indifferente, negligente se non complice possano venire indicazioni non solo di reazione al delitto, ma di prevenzione e pro-azione. È questo l'indirizzo assunto dalla Chiesa che è in Italia con le Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili approvate dall'Assemblea generale dei Vescovi del 20-23 maggio 2019; partendo dall'ascolto delle vittime, prendere coscienza del dramma degli abusi e del loro effetto devastante sulle persone e sulla comunità per quella conversione personale e comunitaria che sollecita, motiva e supporta la costruzione di ambienti sicuri per i più piccoli. Solo su queste solide basi si possono prevenire comportamenti delittuosi. Se di grande importanza è dunque favorire l'emersione di

questi delitti, anche se accaduti in passato, persegundoli quindi senza tentennamenti, non di minore priorità è far maturare la consapevolezza e corresponsabilità comunitaria vincendo così le logiche della delega e dell'indifferenza. Si tratta, dunque, di informare e formare la comunità in tutte le sue espressioni, specialmente coloro che operano, a qualsiasi titolo, in rapporto con i minori e le persone vulnerabili, consolidando in questo modo una cultura della cura, della tutela e della protezione dei più piccoli.

* Consiglio di presidenza del Servizio nazionale per la tutela dei minori della Cei

Madonna di San Luca e impegno di tutti per una pace vera

DI MARCO MAROZZI

La Madonna e la Pace. Va bene, è tanto tempo che un miracolo così grande non avviene, ammesso sia mai avvenuto, magari qualche spiffero delle preghiere, delle processioni, delle marce, delle bandiere ai balconi, dei concerti, delle urla, delle voci serie e pure delle chiacchiere da bar qualcosa insomma potrà anche arrivare a Mosca e nelle capitali almeno europee. Almeno, non solo a Kiev. Nell'Unione europea, ai governi, oltre la Nato dove un «dittatore» (etichetta di Mario Draghi) come il sultano Erdogan rischia di passare per un'astuta colomba rispetto agli accecati falchi.

Speriamo pure nel miracolo dell'ascolto. Povera e benedetta Madonna di San Luca, che ha ascoltato tante richieste nei secoli. La pace? Basta un mitigarsi intanto della guerra. E che qualcuno cominci sul serio a muoversi per ottenerlo. L'Italia del cattolico Draghi si allinea agli Usa del cattolico Biden; Boh e BO. Bologna e l'Emilia-Romagna si allineano almeno metaforicamente all'Italia. Quelli che una volta erano i rossi forse più di quelli che una volta erano bianchi. La Madonna o chi per lei forse vede qualche spiffero diverso, ma ci vuole grande speranza.

Il compito è «un imperativo categorico, talmente radicale che non possiamo illuderci di poterlo semplicemente affidare ai responsabili politici». Lo ripete Avvenire con saggezza ma non esagerata prudenza. Responsabili? Verso chi? Politici? Sempre meno stimati? «Sembrano avere le mani in gran parte legate dagli interessi economici e territoriali che sono chiamati a tutelare». Oplà, anche da queste parti?

La Madonna purtroppo e per fortuna non basta. Ci vogliamo noi terrestri, bolognesi, emiliani, italiani se riusciamo. C'è bisogno di un movimento d'opinione capace di raccogliere, rappresentare, far emergere (esplosione è un brutto verbo) la volontà popolare dei Paesi coinvolti. «Ormai sempre più tesa verso il raggiungimento almeno di una tregua temporanea per scongiurare la catastrofe nucleare che metterebbe fine, come ben sappiamo, a questo stadio della civiltà umana».

In verità non è solo paura della bomba. E' che sta andando in pezzi anche il nostro senso di umanità collettiva, con sentimenti totali. Non basta il sacrosanto aiuto agli ucraini, mai riservato - diciamolo, non è una critica - a nessun altro dal 1945. La bontà non può essere a senso unico, differenziata. E' intelligenza. E qui ce la stanno, ce le stanno facendo perdere da ben prima della guerra. Stiamo diventando strabici. E' peccato, anche per chi non crede. Peccato per chi pratica questa disumanizzazione e per chi la subisce senza combattere, probabilmente anche se combatte. «Santa Maria madre di Dio prega per noi peccatori». Noi.

La Madonna di Bologna, e chi è e si sente più in contatto con lei, ha/hanno il dovere di fare diventare «movimento» quel che per ora è solo opinione, magari diffusa ma non organizzata. Una settimana sia preghiere e messe e processioni indulgenti. Ma attorno c'è troppo silenzio politico.

Questa settimana ci insegni a non essere indulgenti. Con noi intanto. Poi a chi ci guida. Per passione e interesse. Da pulpiti e scranni.

CICLISMO



Il passaggio
del Giro d'Italia
a San Lazzaro

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Il Giro d'Italia è passato mercoledì a Bologna. Nella foto il gruppo, con la Maglia Rosa in primo piano, davanti alla Piazza di San Lazzaro

Foto di A. Bergamini

Saper educare all'affettività

DI PAOLO CUGINI

Il mondo degli adolescenti, da sempre, non è di facile accesso. È un periodo delicato della vita, fatto di cambiamenti, di formazione dell'identità e, in questo cammino, la dimensione affettiva e sessuale ha un ruolo rilevante.

Su questi argomenti spesso gli adolescenti sembrano sicuri, a volte spavaldii, ma in realtà c'è molta confusione e insicurezza sull'argomento. È, inoltre, difficile incontrare persone competenti e capaci di accompagnare gli adolescenti in questa fase delicata della vita e, soprattutto, capaci di offrire loro più che delle risposte, degli strumenti in grado di aiutarli a comprendere il proprio vissuto affettivo.

Le parrocchie di Dodici Morelli, Galeazza, Palata Popoli e Bevilacqua hanno pensato di rivolgersi per questo tipo di servizio pastorale a Elena Ferrari, pediatra e sessuologa di Reggio Emilia, madre di due figli e da anni presente sul territorio con questo tipo di attenzione. Abbiamo realizzato due incontri: uno con i ragazzi e uno con i genitori.

L'obiettivo degli appuntamenti è stato quello di sondare il terreno, vedere e capire che cosa sta bollendo nella pentola dell'affettività e sessualità negli adolescenti del nostro territorio e, inoltre, comprendere dai genitori la disponibilità ad un percorso formativo sul tema in questione.

«Occorre aiutare gli adolescenti - ha

affermato Elena Ferrari - a capire che affettività e sessualità sono un dono bellissimo che il Signore ci ha fatto. Nessuno parla di come imparare a conoscersi e a conoscere l'altro. Sessualità come valore e come dono, come rispetto di sé del proprio corpo e del corpo dell'altro. Abituarsi a confrontarsi con le emozioni, sentimenti, anche quelli che ci hanno fatto soffrire».

È questo un primo passo fondamentale, perché permette agli adolescenti un bagno di realtà su un tema che spesso viene presentato in modo artefatto e fuorviante. La pediatria ci ha ricordato che oggi il problema vero non è la sessualità vissuta, ma è quella virtuale. Gli adolescenti, dicono le ricerche, fanno sempre più uso della sessualità in internet. Secondo alcune ricerche apparse recentemente sui giornali, in Italia l'età media di accesso alla pornografia è 11 anni.

«Non c'è niente di peggio che la pornografia perché crea dipendenza. Sarebbe importante - ha continuato la Ferrari - tenere aperto come genitori un canale di comunicazione facendo passare un messaggio positivo sulla sessualità, senza demonizzare. Spesso i ragazzi sono soli». Per arginare questa solitudine su un tema delicato come questo, nell'incontro con i genitori, alla fine del dibattito con Elena Ferrari, si è deciso di dare continuità al percorso formativo e di estenderlo anche ai preadolescenti delle medie. Ci vediamo a ottobre.

DI MASSIMILIANO BORGHI

Ripensando a quel maggio di dieci anni fa ricordo ancora come rimasi colpito e stordito dalla fragilità del nostro vivere quotidiano. Cosa che si è ripetuta due anni fa con la pandemia ed ora con la guerra in Ucraina. Allora come ora, in pochi minuti, secoli di storia spazzati via. Ora come allora, se ci ripenso, una domanda riempie i miei pensieri e si impossessa del mio cuore: quale senso ha la nostra vita?

Gli occhi lucidi, la mente annebbiata, un fremito di paura che non riesci a controllare. E più pensi e più la testa sembra non sopportare il peso di quei pensieri. E poi un flash. Un bagliore. Un nome: Isaià. Questo profeta ebreo nato otto secoli prima di Cristo ha pronunciato una frase che da anni mi accompagna nei momenti bui. In quegli istanti in cui anche tu come il terreno sottostante vacilli, mi sono ricordato che:

«Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto». L'amore del Signore, la sua bontà e la sua tenerezza sono per noi. Sono per sempre. Anche quando ce ne dimentichiamo. La cultura in cui viviamo sta facendo di tutto per farci dimenticare la nostra condizione di fragili creature. E così il terremoto di quei giorni ci ha assestato, con tutto il suo vigore, un tremendo colpo. Terremoto che ti colpisce se in quei luoghi in cui si manifesta, ci vivi. Se

lo provi sulla tua pelle. Perché la tv, i giornali e i media in generale, non possono farti toccare con mano ciò che i tuoi piedi non hanno sperimentato. Il tremito sempre più forte, prolungato, preoccupante, devastante. E poi le macerie. E, ahimè, la morte. E la pandemia e la guerra ora, sembrano riportarci con sorprendente crudeltà a quel maggio del 2012. Ripenso a quei giorni. Pur nel dolore e nella preoccupazione, come dicevo all'inizio, ci si interroga sull'importanza delle cose. Ci sono beni che passano e beni che restano. E più la tua vita è piena dei secondi, con maggior facilità riesci a ripartire. In quei giorni ho visto tante espressioni di bontà reciproca, di aiuti che un amico, un conoscente, un estraneo ti offre. La carità si faceva persona. Aveva un volto, un sorriso, una mano. E tu potevi guardarla, corrisponderla, toccarla. La scala Richter aveva riposizionato la scala dei valori. Girando per le strade a noi vicine, vedevi case e chiese crollate. Gli edifici comunali rovinati. Il simbolo del potere temporale e quello spirituale ugualmente distrutti. Il volto di Dio e la società giusta oscurati. Siamo ripartiti. Le aziende, le scuole, le case e le chiese sono state ricostruite. Dopo dieci anni vediamo come mettendo da parte i nostri egoismi e gareggiando tutti assieme per la ricostruzione, ce l'abbiamo fatta! Si vince solamente stando uniti. Stando insieme. Anche da un terribile evento può nascere qualcosa di buono: una lezione di vita.

A dieci anni dal terremoto

SPORT E SOLIDARIETÀ

Schermidori ucraini all'Opera Marella

Sono 17 gli atleti della Nazionale ucraina di Sciabola ospitati a Bologna, 10 ragazzi e 7 ragazze dai 17 ai 28 anni che, grazie a Virtus Scherma, possono allenarsi quotidianamente in vista delle ormai prossime prove di Coppa del Mondo. Se i ragazzi non fossero qui ad allenarsi, essendo quasi tutti in età da leva, dovrebbero combattere, e le ragazze non potrebbero certo farlo nel loro paese, con la situazione attuale: per loro essere qui è una ventata di normalità, anche se il pensiero di casa e famiglia è costante. Di questi atleti, 10 sono ospitati in una struttura dell'Opera Padre Marella a Monterenzio, perché - come già accaduto in precedenza - la no profit bolognese e Virtus Scherma hanno scelto di collaborare, in quanto i valori sui quali si fondano sono simili. Per sostenere le necessità di questi atleti, che sono venuti a Bologna quasi senza nulla, è possibile fare una donazione tramite bonifico bancario con la causale «Atleti ucraini scherma» sul conto corrente dell'Opera Padre Marella Iban: IT74K020083707000000914827 Unicredit Banca intestato a Fraternità Cristiana Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi; oppure direttamente sul conto «Virtus for Ucraina» Iban: IT56V010300240000006349327.

Come abbonarsi a Bologna Sette e Avvenire

Nella Settimana di permanenza in città della Madonna di San Luca ci sarà una distribuzione speciale del giornale

Prosegue in queste settimane la campagna abbonamenti e diffusione di Bologna Sette, settimanale diocesano bolognese e inserto di Avvenire. In occasione della «Giornata del Quotidiano» dello scorso 16 gennaio, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha ricordato l'importanza di

questo strumento nel cammino sinodale: «Attraverso i vari media diocesani - ha scritto - ad Avvenire che svolge un importante lavoro quotidiano insieme a Bologna Sette, il settimanale bolognese voce della Chiesa, della gente e del territorio, si ascoltano le persone e le varie realtà. In questi tempi difficili è utile sostenere la diffusione di Avvenire e Bologna Sette, anche con l'abbonamento, perché siano capaci di ascoltare ancora di più l'uomo». L'abbonamento annuale all'edizione cartacea + digitale prevede 48 uscite del settimanale diocesano Bologna Sette con il numero domenicale di Avvenire (con



incluso anche il supplemento settimanale «Noi in Famiglia» al costo di € 60 annuali. L'abbonato può scegliere se ricevere la copia a domicilio o in parrocchia oppure ritirarla in edicola con lo speciale coupon.

Inoltre, l'abbonamento all'edizione digitale (con Avvenire della domenica e «Noi in Famiglia») è sottoscrivibile al costo di soli € 39,99 per tutto l'anno. Per abbonamenti e informazioni chiamare il Numero verde

800820084 o consultare il sito internet <https://abbonamenti.avvenire.it>. Per la diffusione, la promozione e la pubblicità su Bologna Sette rivolgersi a Tabita Trombetta, tel. 391131650, mail: promozionebo7@chiesadibologna.it Durante la settimana di permanenza in città della Madonna di San Luca, in collaborazione con Avvenire, ci sarà una distribuzione straordinaria speciale che accompagnerà gli appuntamenti e la Visita. Bologna Sette seguirà la cronaca delle principali celebrazioni e le riporterà ampiamente anche nel prossimo numero di domenica 29 maggio.

Il Servizio diocesano per la tutela minori attraverso un'équipe e un Centro di ascolto è a disposizione per la formazione, la prevenzione e l'accoglienza

Al centro cura e rispetto

Il Servizio diocesano per la tutela minori è un servizio chiamato a collaborare con le diverse realtà ecclesiali e sociali nella promozione di una cultura della «cura», dell'amore e del rispetto verso i minori e le persone vulnerabili. L'équipe è composta da professionisti con specifiche competenze pastorali, psicologiche, pedagogiche, canonistiche, giuridiche, comunicative. Questa realtà propone, come compiti primari del servizio, attività finalizzate alla sensibilizzazione e alla formazione, capaci di creare punti di riferimento su tutto il territorio della diocesi. Diverse le proposte. In primis percorsi di formazione per sacerdoti, religiosi/e

catechisti, animatori ed educatori, allenatori, volontari ed operatori pastorali, affinché ogni persona diventi consapevole del proprio ruolo e valore educativo e capace, quindi, di creare ambienti pastorali sicuri e affidabili. Poi alcuni percorsi di formazione in ambito scolastico voltati ad approfondire la sensibilità e la competenza all'ascolto del minore, dei suoi bisogni e degli eventuali segnali di maltrattamento e abuso. Inoltre il Servizio propone attività di prevenzione e formazione rivolte a genitori per favorire la costruzione di un ambiente sicuro caratterizzato da ascolto ed educazione emotiva e alla possibilità di riconoscere e

afrontare eventuali segnali di disagio. Infine percorsi rivolti a minori e finalizzati ad aiutarli a diventare consapevoli di realtà potenzialmente pericolose e capaci di proteggersi. Il servizio è in grado di offrire, in materia di abuso minorile, approfondimenti e consulenze giuridiche in campo penale, civile e canonistico. L'équipe si rende disponibile per l'organizzazione di incontri di formazione e prevenzione a livello diocesano, parrocchiale, associativo. E' in funzione anche un Centro d'Ascolto: una realtà volta all'accoglienza, all'ascolto e all'accompagnamento di chi, con coraggio e sofferenza, decide di raccontare il trauma

subito. Presso questo servizio sarà possibile incontrare personale qualificato, attento e rispettoso, per richiedere informazioni rispetto a comportamenti non appropriati, maltrattamenti o abusi su minori accaduti in ambito ecclesiastico, trovare uno spazio di ascolto e un aiuto a definire quali percorsi futuri. E' possibile contattare e avere informazioni in proposito visitando il sito www.tutelaminori.chiesadibologna.it e scrivendo una mail a: tutelaminori@chiesadibologna.it o telefonando al numero 351.7187417. In Italia sono presenti 98 Centri di ascolto, nati in 157 diocesi (70% del totale) che operano a livello diocesano o interdiocesano.

Nella giornata del 13 novembre scorso si è tenuto il convegno, organizzato dall'Équipe Tutela Minorì e Persone Vulnerabili della diocesi di Bologna, sul delicato tema dell'abuso dal titolo «Minori e persone vulnerabili. Consapevolezza e prevenzione degli abusi. Dialogo con la città». Dopo i saluti di monsignor Lorenzo Ghizzoni, arcivescovo di Ravenna-Cervia e Presidente del Servizio per la Tutela dei minori della Cei (Conferenza Episcopale Italiana), e del cardinale Matteo Zuppi sono intervenuti professionisti ed esperti che operano in prima linea in questo ambito sul territorio.

Equipe diocesana
servizio tutela minori

Servizio diocesano
per la tutela minori

tutelaminori.chiesadibologna.it
cell. 351.7187417

BOLOGNA SETTE: scopri la versione digitale!

Per te tre mesi di **LETTURA GRATUITA** dell'edizione digitale di Avvenire della domenica con Bologna Sette.

ATTIVA SUBITO IL TUO OMAGGIO!

Inquadra il QR code, compila il form inserendo il codice promozionale **SLUCA22** e buona lettura!



PROVA GRATUITA PER 3 MESI



Preferisci sottoscrivere un abbonamento all'edizione cartacea, per posta o con ritiro in edicola? **Chiama il numero 800 820084** e acquista il tuo abbonamento annuale a 60 euro.

Bologna
sette

Avenire

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

Convegno su Lercaro

In occasione del 70° anniversario dall'ingresso in Diocesi del cardinale Giacomo Lercaro, la Fondazione Lercaro e il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio insieme all'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna (Isco) propongono un incontro di studio che si svolgerà giovedì 9 giugno alle 17 nella sede di via Riva di Reno, 57. L'evento sarà introdotto dal presidente della Fondazione, monsignor Roberto Macciantelli, e moderato da Lorenzo Paolini, presidente dell'Isco. Interverranno Giuseppe Battelli dell'Università di Trieste insieme a Claudia Manenti, direttore del Centro di studi di architettura sacra della Fondazione Lercaro. L'incontro sarà disponibile anche in diretta streaming sul canale YouTube della Fondazione (M.P.)



L'esposizione al Borgo di Colle Ameno sarà inaugurata sabato alle 17.30 e sarà aperta fino al prossimo 17 luglio Laboratorio e visita guidata

DI MARCO PEDERZOLI

S'intitola «Rivolti al cielo. Le icone a Bologna eredità di don Giuseppe Dossetti» la mostra che verrà inaugurata il prossimo 28 maggio alle 17.30 nel complesso di Colle Ameno, a Sasso Marconi, con una visita guidata. L'esposizione sarà aperta fino al 17 luglio e vedrà esposte numerose icone frutto del lavoro di diversi maestri iconografi bolognesi formatisi grazie al lavoro promosso da Dossetti dopo il suo soggiorno a Gerusalemme. Tornato a Bologna, infatti, il sacerdote fu promotore di una sinergia ecumenica fra spiritualità occidentale ed orientale che lo portò a lavorare fianco a fianco con alcuni maestri russi della diaspora di Parigi e poi con altri, provenienti dall'ex Unione Sovietica. La mostra, promossa dalla

Chiesa di Bologna e dall'Associazione «Arte e fede», insieme al Comune di Sasso Marconi, raccoglierà le opere di decine di artisti dedicati a diversi soggetti sacri come Cristo e la Madre di Dio, gli angeli e gli Apostoli o le Feste dell'Anno liturgico. L'esposizione sarà visitabile dal lunedì al venerdì solo da gruppi, con prenotazione allo 051/6758409; il sabato dalle 16 alle 21 e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 21. Per sabato 4 giugno, ore 9.30, è inoltre previsto un convegno che si aprirà coi saluti istituzionali del sindaco di Sasso Marconi, Roberto Parmeggiani, seguiti da quelli dell'assessore alla Cultura del Comune, Marilena Lenzi, e dal direttore della «Sacred art school» di Firenze, Lucia Tanti. L'iconografo e sacerdote bolognese don Gianluca Busi interverrà poi sul tema «Arte

sacra oggi fra Oriente e Occidente» mentre Emanuela Fogliadini, della Facoltà Teologica di Milano, proporrà una riflessione su «L'immagine teofanica e narrativa». Dopo l'intervallo con visita alla mostra, il convegno proseguirà con l'intervento di alcuni iconografi e artisti presenti all'esposizione con le loro opere. Fra loro suor Maria Cristina Ghitti, Mauro Feliciani, Anna Maria Valentini e Roberta Dallara. Dopo il dibattito conclusivo il convegno terminerà alle 17.30 con una visita guidata a Villa Davia e al Borgo di Colle Ameno. Infine si segnala che, nell'ambito dell'iniziativa, il 18 e 19 giugno si svolgerà un corso di durata avanzato al polo armeno tenuto da Hanna Malyga. Per partecipare al laboratorio, che si terrà anch'esso al Borgo di Colle Ameno, rivolgersi al numero 051/6758409.

Sabato a Villa Pallavicini la Festa degli animatori, mentre il 15 e 16 giugno Festainsieme in Seminario. Tante le parrocchie in campo dopo la pandemia

Estate ragazzi, si riparte



Si scaldano i motori per la ripartenza di Estate Ragazzi che, finalmente, dopo i rallentamenti degli scorsi anni, torna a pieno ritmo in tantissime parrocchie dell'arcidiocesi. «Speriamo che questi anni di pandemia - afferma don Giovanni Mazzanti, direttore dell'Ufficio di Pasturale giovanile - che ci hanno aiutato ad approfondire il senso e la bellezza di Estate Ragazzi siano lo sprone perché possiamo vivere una bella estate». Il primo appuntamento si terrà sabato 28 maggio a Villa Pallavicini con la Festa Animatori, durante la quale riceveranno il mandato ufficiale da parte dell'arcivescovo. Dopo l'iniziale accoglienza dalle 16, si svolgeranno tornei e attività

laboratoriali fino alle 19.30; seguirà la cena e, a partire dalle 21, l'incontro con il cardinale Matteo Zuppi. La serata si concluderà alle 22.30. Il secondo appuntamento si svolgerà mercoledì 15 e giovedì 16 giugno nel parco del Seminario arcivescovile con la Festa Insieme, dove bambini e animatori potranno trascorrere una giornata di festa incontrando l'arcivescovo. L'evento inizierà alle 8.30 con l'accoglienza e l'animazione che proseguirà fino alle 10, quando i giochi si fermeranno per lasciare spazio a un momento di preghiera insieme al cardinale Zuppi. La giornata continuerà alle 10.30 con il primo momento di gioco che durerà fino all'ora di pranzo. Successivamente, a

partire dalle 13.45, il pomeriggio sarà allietato dalla seconda attività che si concluderà alle 15.30 con la premiazione. La giornata terminerà alle 16. Per poter partecipare agli eventi è necessario effettuare una preiscrizione sulla pagina dedicata alla Pastorale giovanile presente sul sito dell'arcidiocesi. Quest'anno si segnala anche la proposta «Anima-Insieme» rivolta agli animatori a partire dai 17 anni. Il programma prevede tre giorni di vita comunitaria dal 14 al 16 giugno in Seminario finalizzati a preparare e realizzare al meglio la festa, in modo tale da coinvolgere le parrocchie nell'organizzazione dell'evento. L'iscrizione sarà aperta fino al 1° giugno

tramite il Portale Iscrizioni dell'arcidiocesi di Bologna. Chi si sarà iscritto verrà contattato dagli Uffici di Pastorale giovanile o dall'Opera ricreatori per un colloquio, durante il quale saranno comunicate le note tecniche relative all'equipaggiamento da portare per la permanenza. Ricordiamo che sul sito, nella pagina materiali e download Estate Ragazzi (<https://giovani.chiesadibologna.it/download/downloader/>), trovate i sussidi online, immagini, inno (i gesti proposti dalla PG di Bologna usciranno dopo il 20/5), la modulistica, le convenzioni (in costante aggiornamento) e altro per la preparazione dell'attività. (J.G.)

CENTO

**L'edicola restaurata**

Sabato 28 maggio 2022, alle ore 11, verrà inaugurata l'edicola votiva della Beata Vergine di San Luca, collocata in via Ponte Reno a Cento. La devozione di questo luogo risale al 1834 quando, in seguito a un sogno, venne eretto un pilastro con l'immagine della Madonna di San Luca per quanti non riuscivano a recarsi a venerare l'icona sacra a Bologna. Il pilastro divenne successivamente una vera e propria edicola. L'edicola aveva molte parti danneggiate dall'umidità. È stata restaurata grazie a una rete di collaborazione tra l'Associazione Crocetta odv, il Comune di Cento (proprietario), il progettista e direttore dei lavori Alberto Ferraresi, Luigi Soligo direttore del cantiere, la restauratrice Francesca Girotti, le famiglie residenti nella zona di via Ponte Reno e la parrocchia di San Pietro.



INSIEME, A LOURDES

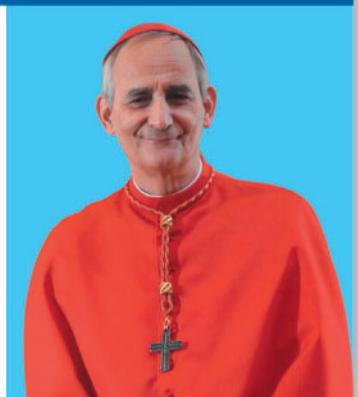
Pellegrinaggio Diocesano della Chiesa di Bologna presieduto da S.E. Cardinale Matteo Maria Zuppi

Dal 30 agosto al 2 settembre - Volo diretto da Bologna

Nel corso delle 4 giornate vivremo l'esperienza di Lourdes in tutta la sua pienezza: dal saluto alla Grotta alla partecipazione alle celebrazioni religiose; dalla visita ai luoghi di Santa Bernadette alla catechesi del Cardinal Zuppi.

PERNOTTAMENTO: in hotel a Lourdes, con trattamento di pensione completa. **QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 790 a persona.**

PREZZO SPECIALE: € 690 a persona per i primi iscritti entro il 10 giugno.



CHIESA METODISTA

Un concerto per quattro secoli

Quattro secoli di musica sacra, tra Venezia e le zone dell'Istria e della Dalmazia: questo è il programma del concerto, promosso dal Comitato di Bologna dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che sarà presentato venerdì 27 maggio, alle 18.30, nella chiesa Metodista (via Veneziana 1, Bologna) dagli allievi delle classi di Canto, Canto barocco e Organo del Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara. Il programma parte da Vivaldi, trascritto per organo da Johann Sebastian Bach, che dialogherà con Giuseppe Tartini, nato a Pirano nel 1692, di cui saranno eseguite parti dal suggestivo Stabat Mater per voci femminili e organo. Il concerto proseguirà con autori contemporanei, come Roberto Brisotto e Andrej Makor, che mostrano come il dialogo tra le due sponde prosegua ancora oggi. Ingresso libero. Per accedere al concerto è necessario prenotare telefonando a Richard cell. 3497175106.



L'organo

**Le commemorazioni e i bilanci a 10 anni dal terremoto
Zuppi a Sant'Agostino per la Messa nella chiesa restaurata**

Venerdì scorso a Medolla, in provincia di Modena, si è svolta una cerimonia di commemorazione a dieci anni dall'inizio dello sciame sismico che colpì l'Emilia-Romagna e - più marginalmente - il Veneto e la Lombardia. Alla ricorrenza, svoltasi alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha partecipato anche il cardinale Matteo Zuppi. Nel pomeriggio di venerdì l'Arcivescovo ha poi raggiunto il Comune di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara ma in Diocesi di Bologna, ed epicentro della scossa del 20 maggio 2012. Qui ha celebrato la Messa nella chiesa parrocchiale ricostruita dopo il sisma. Venerdì prossimo, 27 maggio, nella stessa chiesa sarà inaugurato il

nuovo organo a canne, opera di Daniele Michelotto su progetto di Francesco Finotti, che proporrà alcune esecuzioni musicali. Erano esattamente le 4.03 del mattino del 20 maggio 2012 quando la prima, forte scossa di quello che sarebbe stato definito «il terremoto dell'Emilia» colpì il territorio emiliano romagnolo provocando i primi danni alle abitazioni, ai luoghi di lavoro e agli edifici di culto di diverse province suddivise in almeno tre regioni e causando la morte di 7 persone. Appena nove giorni dopo, alle 9 in punto del 29 maggio, la terra tornò a tremare con violenza togliendo la vita ad altre 20 persone. Per quanto riguarda l'Arcidiocesi di Bologna sono circa 180 le chiese

danneggiate dal terremoto dell'Emilia e, di queste, circa 170 hanno ricevuto contributi pubblici per la messa in sicurezza e la ricostruzione come rende noto l'Ufficio per i Beni culturali dell'Arcidiocesi. A dieci anni dal sisma i lavori sono stati completati in oltre cento chiese del territorio. Restano ancora da terminare, invece, in quegli edifici che hanno ricevuto fondi solo negli ultimi due anni o che hanno subito danni lievi. Fra esse figurano 16 chiese bolognesi rimaste agibili. Allo stesso modo i lavori risultano ancora incompiuti in quelle strutture particolarmente danneggiate o addirittura distrutte, come accaduto a Buonacompra, Mirabello o all'oratorio Ghisilieri. (M.P.)

Incontro sul portico della Madonna di S. Luca

Per giovedì 26 maggio 2022 alle 18, il Museo della Beata Vergine di San Luca propone una conferenza sul tema del Portico che sale al Santuario sul Colle della Guardia partendo proprio di fronte alla Porta Saragozza e al Museo che vi è ospitato. Gioia Lanzi, che da anni studia e pubblica sul tema dei pellegrinaggi, dei santuari, dell'arte sacra e delle tradizioni popolari, tratterà il tema: «Il Santuario e il suo portico», inquadrandolo nella prospettiva dei pellegrinaggi protetti ed esaminando le peculiarità architettoniche e devotionali che lo rendono unicum nel panorama. Il Museo, fino al 26 giugno, è aperto anche al giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30. Info: 051-6447421, e 335-6771199.



Il portico e il Santuario della Madonna di San Luca

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE**parrocchie e zone**

SANTA RITA. Prosegue fino a domenica 29 la festa di santa Rita, nella parrocchia di via Massarenti 418, con tante iniziative, momenti di preghiera, stand gastronomici e animazione per tutti. Oggi alle ore 8 l'Arcivescovo presiederà la Messa nella basilica di San Giacomo Maggiore. Per tutta la giornata fino alle 20 benedizione degli automezzi nel piazzale antistante il cinema distribuzione delle rose benedette nel cortile dell'area estiva; martedì 24 alle 21 al cinema Tivoli proiezione del film «La sorpresa». La storia di Padre Marella; giovedì 26 alle 21 concerto in chiesa della corale Santa Rita e del coro della Cappella Musicale del Rosario. Per info: tel. 051 531171, parrocchiasrita.bologna@gmail.com

SAN PIETRO DI SASO. A Sasso Marconi, la parrocchia di S. Pietro, nel Santuario della Beata Vergine del Sasso (piazza Martiri della Liberazione 1), si prepara a vivere le celebrazioni più importanti dell'anno in onore della Madonna del Sasso, venerdì 27, sabato 28 e domenica 29. Messe, rosari, visite ai rioni, processioni, ma anche musica e stand gastronomici, fino alla preghiera di consacrazione della parrocchia a Maria, domenica 29 alle ore 18. Sul sito della parrocchia è disponibile il programma del triduo.

CAMPEDDIO. Nel Santuario della Madonna di Lourdes di Campeddo è iniziata ieri la «Festa grossa», che proseguirà fino al 29. In particolare, sabato 28 alle 18.30 la Madonna Pellegrina partirà da Campeddo per la benedizione di diverse borgate, alle 20 dalla Palazzina corteo di macchine fino a Frassineti per la Santa Messa; domenica 29 alle 11 Messa al santuario di Madonna dei Boschi.

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Giovedì 26, festa della Beata Vergine di San Luca,

**Oggi alle 8 la Messa dell'arcivescovo in San Giacomo per la festa di Santa Rita
Dai salesiani le celebrazioni per i cento anni del gruppo scout Agesci-Bologna 7**

alle 7.30 dalla parrocchia verranno trasmessi in diretta su Radio Maria il Santo Rosario, le Lodi e la Santa Messa. Presiederà la liturgia don Louis Gabriel Tsamba e don Jean Paul Ier Bindia, coadiuvati dal diacono Guido Covili Fagioli.

cultura

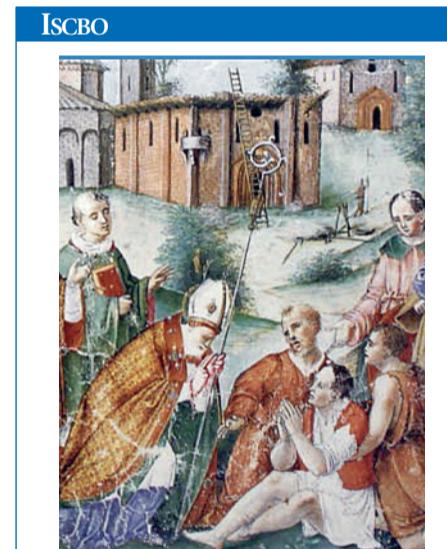
ACADEMIA DELLE SCIENZE. Prosegue il ciclo di conferenze «Personae», organizzato dall'Accademia delle Scienze di Bologna, con l'appuntamento di martedì 24 alle 17 nella Sala Ulisse (via Zamboni 31). Sarà presente Giuseppe Remuzzi, medico di fama internazionale che, con Nicola Rizzo e Lucio Cocco, parlerà di «Persona e salute. SSN: la cosa più preziosa che abbiamo». Ingresso gratuito. Per prenotare l'accesso: segreteria@accademiascienzebologna.it

MUSEO MARELLA. Continuano gli appuntamenti del ciclo di conferenze organizzato al Museo Olimpo Marella (via della Fiera 7), per riflettere su alcuni pilastri del nostro tempo: Chiesa, ecologia, fede, economia e uno sguardo internazionale. Mercoledì 25 alle 20.30 la politologa e saggista Chiara Tintori, anche alla luce delle più recenti posizioni del Papa, introdurrà all'analisi sul tema de «L'ecologia integrale per una nuova umanità». Sarà possibile partecipare previa prenotazione sul sito museo.operapadremarella.it. La conferenza sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube del museo.

IL CONSERVATORIO PER LA CITTA'. Domenica 29 alle 11 in Cappella

Farnese a Palazzo d'Accursio il Conservatorio G.B. Martini di Bologna, per il quinto appuntamento della rassegna, organizzata in collaborazione con il Settore Cultura e creatività del Comune di Bologna, nell'ambito delle azioni di Bologna Città della Musica Unesco, presenta il concerto «Sull'esplorazione dello spazio sonoro» con musiche di Stockhausen e Tenney. I concerti sono ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

FONDAZIONE ZERI. Giovedì 26 alle 17.30, in piazzetta Giorgio Morandi 2, per il terzo appuntamento del ciclo di maggio «Incontri in Biblioteca». Massimo Ferretti presenta il volume di Claudio Gulli «La collezione Chiaramonte Bordonaro nella Palermo di fine Ottocento» (Officina Libraria). Sarà presente l'autore. La conferenza è a

**Carità del vescovo
Il libro presentato
in Archiginnasio**

Martedì 24 alle ore 17 nella Sala Stabat Mater dell'Archiginnasio sarà presentato il volume «La carità del vescovo nella Chiesa di Bologna dal Medioevo al Concilio Vaticano II. Atti del convegno 8-9 novembre 2019». L'incontro sarà moderato da don Angelo Baldassarri, vicepresidente dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna (Isco), e introdotto dalla curatrice del testo, Paola Foschi. Interverranno Lorenzo Paolini, presidente dell'Isco ed Enrico Galavotti, dell'Università di Chieti-Pescara. L'evento è proposto dall'Isco, Comune di Bologna e Bologna Biblioteche.

ingresso libero. Per informazioni: fondazionezeri.info@unibo.it e www.fondazionezeri.unibo.it

SMA-SISTEMA MUSEALE DI ATENEO.

L'iniziativa «SMAAtinée. Colazione in collezione», proposta dallo SMA, mercoledì 25 alle 6.30 dà appuntamento a Palazzo Poggi (via Zamboni 33) per una visita guidata sotto gli affreschi di Pellegrino Tibaldi e Nicolò dell'Abate. Tappa alle collezioni di cere anatomiche e di naturalia di Ulisse Aldrovandi prima di salire le scale elicoidali della Specola - antico osservatorio astronomico - per poter guardare Bologna a 360°. La mattina prosegue in discesa, verso la colazione allestita fianco a fianco alle antiche collezioni dell'Alma Mater. Info sul sito del Sistema Museale di Ateneo-SMA.

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.

L'associazione, in collaborazione con la Consulta tra le Antiche Istituzioni Bolognesi, propone sabato 28 alle 10 e alle 16.30 il tour nella Fondazione Pio Istituto Sordomute Povere in Bologna (via della Braina 11), organizzata in occasione della mostra mercato «Peonia in Bloom», appuntamento imperdibile per visitare gli ambienti e l'ampio giardino segreto che si cela all'interno dell'edificio. Le visite sono gratuite. La prenotazione è obbligatoria attraverso il sito www.succedesolobologna.it. Per info: 051 2840436, oppure info@succedesolobologna.it

associazioni, gruppi

AGESCI BOLOGNA 7. Il Gruppo AGESCI Bologna 7, fondato nel 1922 con sede nella Parrocchia del Sacro Cuore di

Bologna, dove si trova tuttora (via Jacopo della Quercia 1), inizia domani alle 21 i festeggiamenti per il centenario dalla fondazione, con la proiezione del film «Futura» al cinema Galliera (via Matteotti 27), seguito da dibattito.

Sabato 28 alle 16 apertura degli stand, alle 17.30 alzabandiera e tornei, alle 19.30 cena e spettacolo musicale della tradizione scout, alle 22 grande fuoco di bivacco. Domenica 29 alle 10 Messa in cortile con rinnovo della promessa, alle 11.15 esibizione degli Sbandieratori Petroniani e conclusione alle 13 con il pranzo comunitario. Per prenotazioni: centenariob7@gmail.com

ASSOCIAZIONE DIMORE STORICHE ITALIANE.

In occasione della Giornata Nazionale ADSI - giunta alla dodicesima edizione - che vuole sensibilizzare la società civile e le Istituzioni sul ruolo che le dimore storiche ricoprono nel tessuto socio-economico del Paese, l'associazione offre oggi la possibilità di visitare cinque edifici: Palazzo Bevilacqua Ariosti, Palazzo Boncompagni e Palazzo Zani a Bologna, mentre Rocca Isolani e Torre di Gazona rispettivamente nelle località di Minerbio e Monteviglio. E' necessario prenotare la propria visita gratuita per recarsi alla dimora prescelta al sito www.adsi.it/giornatanazionale

società

ZIKKARON. Sabato 28 alle 15, nel Cimitero Militare Germanico della Futa (via San Jacopo a Castro 59/A-Passo Futa) la casa editrice propone l'evento «Memoria, guerra e logiche della violenza: dagli eccidi di Monte Sole alle domande sul presente», con visita al Cimitero, lettura e momento di riflessione, riunione del comitato di redazione «allargato» e cena insieme. Per informazioni e iscrizioni edite zikkaron@gmail.com

CIRCOLO «S. TOMMASO»

Lawrence d'Arabia,
venerdì 27
la proiezione



Venerdì 27 alle ore 20 al Circolo culturale «San Tommaso d'Aquino» (via San Domenico, 1) sarà proiettato il film «Lawrence d'Arabia». L'ingresso è libero e vi sarà anche la possibilità di cenare a partire dalle ore 19. Per informazioni circolocult.santomaso@gmail.com

**L'AGENDA
DELL'ARCIVESCOVO****OGGI**

Alle 8 presiede la Messa a San Giacomo Maggiore per la festa di Santa Rita.

Alle 10.30 in Cattedrale assiste alla Messa presieduta da monsignor Giacomo Morandi, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla, davanti alla Madonna di San Luca.

Alle 14.45 in Cattedrale Messa e Funzione louriana per i malati davanti alla Madonna di San Luca.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 25

A Roma partecipa all'Assemblea generale della Cei

MERCOLEDÌ 25

Alle 16.45 in Cattedrale presiede i Primi Vespri della Solennità della B.V. di San Luca. A seguire alle 17.15 Processione dell'Immagine fino alla Basilica di San Petronio; alle 18 dal Sagrato di San Petronio in Piazza Maggiore la Benedizione alla città e all'Arcidiocesi di Bologna con la partecipazione dei bambini, dei fanciulli e del Piccolo Coro dell'Antoniano «Marielle Ventre».

**IN MEMORIA
Gli anniversari della settimana****23 MAGGIO**

Andreoli don Eugenio (1987)

24 MAGGIO

Gavinelli don Antonio (1968), Valentini monsignor Giovanni (2000)

25 MAGGIO

Tarozzi don Giuseppe (1945), Soldati don Rinaldo (1951), Melega don Ettore (1962), Venturi don Angelo (1973), Zucchini padre Battista, dehoniani (2013)

26 MAGGIO

Soldati don Gaetano (1950), Delledonne don Lazzaro (2012)

27 MAGGIO

Biasini don Giuseppe (1984), Sassi don Giuseppe (1985), Capponcelli don Amedeo (1986)

28 MAGGIO

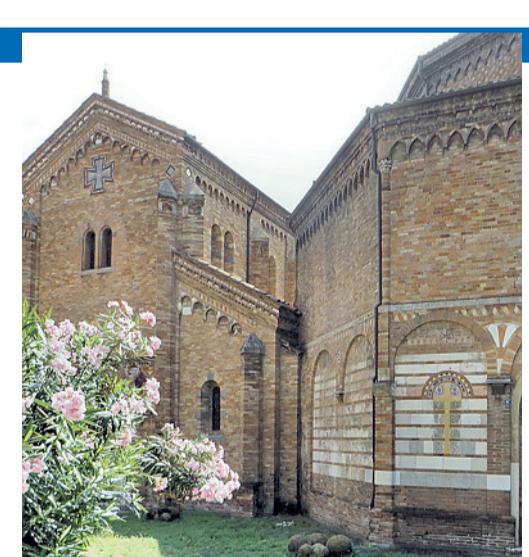
D'Annunzio don Antonio (1953), Bastelli don Augusto (1969)

29 MAGGIO

Betti don Erminio (1964), Bongiovanni don Luciano (1987)

LIBRI IN CHIOSTO**Martedì 24
a S. Stefano
il cammino
francescano**

I complesso di Santo Stefano ospiterà il primo appuntamento con «Libri in chiosco» martedì 24 alle ore 18.30. Parteciperanno all'incontro Alessandro Corsi, autore de «Il cammino dei primi francescani in tasca» e padre Pietro Messa, dell'Ordine dei Frati minori.

**Cinema, le sale della comunità**

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

ANTONIANO (via Guinizelli 3)

«Finale a sorpresa» ore 16 - 18.15 - 20.45

BELLINZONA (via Bellinzona 6)

«Esterno notte» ore 17 - 20.30

BRISTOL (via Toscana 146)

«Generazione low cost» ore 16.30 - 21, «C'mon C'mon» ore 18.45

TIVOLI (via Massarenti 418)

«Corro da te» ore 18.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99)

«L'arma dell'inganno. Operazione Mincemeat» ore 18 - 21

GALLIERA (via Matteotti

SAN BENEDETTO

Mostra per la Decennale

In occasione della Decennale Eucaristica la parrocchia di San Benedetto (Via dell'Indipendenza, 64, Bologna) ha allestito nella chiesa una mostra intitolata «Capolavori di arte minore» che intende mettere in risalto opere minori poco visibili al pubblico, principalmente in terracotta giunte a San Benedetto probabilmente provenienti da altre chiese sopprese ai primi dell'800 oppure dono di fedeli che appartenevano a confraternite attive in questa chiesa o da nobili famiglie che avevano il giuspatronato degli altari. Si tratta di opere che rappresentano episodi della vita di Gesù, di Maria e dei santi. La mostra è aperta dal 14 al 29 maggio: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e domenica dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18; venerdì e sabato dalle 8 alle 18.



Un pellegrinaggio a Lourdes

Dopo due anni di pandemia riprendono i pellegrinaggi e un concorso per le classi che coinvolge anche l’Ufficio pastorale scolastica della diocesi

Il 1° giugno dalle 21.30 l'itinerario di preghiera porterà per le chiese e le vie del centro Partenza dalla Cattedrale con l'arcivescovo e arrivo alle 6 del 2 giugno a San Luca

Pellegrinaggio notturno



Il tramonto dalla Cattedrale

LIBRI

«Lo stivale spezzato» con la prefazione del cardinale Zuppi

«**L**o Stivale spezzato» è il nuovo libro di Mimmo Nunnari, edito da San Paolo, con la prefazione del cardinale Matteo Zuppi. Il dualismo nord-sud e la «questione meridionale» vengono analizzati attraverso una narrazione efficacemente costruita che li studia a partire dal loro emergere. Quanto può durare questo rapporto fastidioso senza danneggiare l'unità del Paese? Una condizione alla quale il cardinal Zuppi offre una spiegazione, come si legge nella prefazione: «Se lo stivale è spezzato, e soprattutto se è rimasto spezzato, non è un caso ma il frutto di scelte miopi, di interessi che hanno distorto i mezzi, di approssimazione, di velleitarismo. Non si può accettare un'ingiustizia evidente, che arriva addirittura a una diversa speranza di vita tra Nord e Sud e che causa ancora l'abbandono dei giovani della loro terra d'origine». Il volume è arricchito anche dai contributi degli arcivescovi di Napoli e Palermo, rispettivamente Domenico Battaglia e Corrado Lorefice. Dalle loro testimonianze emerge la necessità e l'urgenza che un Paese con tanto genio e gloria alle spalle non ha che da imboccare la via della riconciliazione, che è lo scatto che manca all'Italia. «La «riconciliazione» è la via opposta alla rivendicazione, al sopruso, al pregiudizio Del Nord, al vittimismo del Sud, all'atteggiamento furbesco, al malcostume della corruzione e alle aggressioni della violenza mafiosa. Domenico Nunnari, detto Mimmo, è giornalista e docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi. Ha lavorato per oltre trent'anni per la Rai, dapprima come responsabile dei servizi giornalistici per il Tgr Calabria e dal 1999 come vice direttore nazione del Tgr per l'informazione regionale in dieci regioni del nord e del sud.

Salvatore, la basilica di San Francesco e la chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia. Il pellegrinaggio terminerà alla basilica della Beata Vergine di San Luca alle ore 6 con la celebrazione della Messa. Per informazioni, rivolgersi a don Marco Bonfiglioli, cell. 380.7069870 o don Massimo Vacchetti, cell. 347.1111872. Si consiglia di portare una piccola merenda con bevande e di inviare una mail per comunicare la presenza a vocazioni@chiesadibologna.it. «Questo pellegrinaggio - spiega don Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario Arcivescovile e dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale vocazionale e delegato diocesano per il Sinodo - quest'anno più che mai si inserisce nel cammino diocesano del Sinodo: una Chiesa che cammina

tra la città degli uomini con lo sguardo rivolto al cielo». La chiesa dei Santi Vitale e Agricola fu costruita sui resti dell'Arena romana dove, sotto l'impero di Diocleziano, subirono il martirio i due protomartiri bolognesi, i cui corpi furono riconosciuti da sant'Ambrogio nel 392. La basilica di Santo Stefano, anche nota come il complesso delle «Sette chiese», è uno dei più affascinanti esempi dell'architettura sacra del Medioevo bolognese intorno al quale si intrecciano stile romanico, longobardo e barocco. La chiesa di San Domenico ospita le spoglie di san Domenico di Guzman, fondatore dell'Ordine dei predicatori e giunto a Bologna intorno al 1200. Il Corpus Domini è conosciuto anche come «Chiesa della Santa» perché qui è conservato il corpo di Santa Caterina de' Vigni

fondatrice del primo convento di suore Clarisse a Bologna. La chiesa fu costruita fra il 1477 e il 1480 da Nicolò Marchionne da Firenze e Francesco Fucci da Doccia. La chiesa di San Salvatore ospitò fin dal XII secolo i Canonici Regolari di Santa Maria di Reno. Tra il 1606 e il 1623 l'edificio originale venne completamente cancellato e al suo posto venne innalzato un nuovo monumentale tempio su disegno del barnabita padre Ambrogio Mazenta e dell'architetto Tommaso Martelli. La basilica di San Francesco è del XIII secolo e ospita attualmente l'Ordine dei frati minori conventuali. Nel novembre del 1935 papa Pio XI l'ha elevata alla dignità di basilica minore. Prima di salire al santuario ci sarà un'ultima sosta nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia vicino al Meloncello. (A.C. e I.G.)

I giovani di San Lazzaro alla ricerca dei santi

DI ANDRES BERGAMINI

Non è stata un'impresa semplice: convocare gruppi di medie e superiori parrocchiali e scout della Zona Pastorale di San Lazzaro per giocare insieme. Educatori e capi scout hanno cominciato a dicembre 2021 a organizzare insieme il gioco. Tra loro è scattato subito l'entusiasmo contagioso prolifico di creatività: una caccia al tesoro, anzi una caccia al santo. Quattro figure di persone esemplari da trovare e conoscere per le vie della città, attraverso indizi e prove da completare. Tra i numerosi santi e sante collegati alla nostra città, alla fine sono stati scelti Francesco d'Assisi, Padre Marella, don Giovanni Fornasini e Marcello Candia. Il grande gioco si sarebbe dovuto tenere in febbraio, ma tra

pandemie e piogge primaverili siamo arrivati a sabato 12 maggio 2022. Siamo partiti da San Domenico dove Nicodemo, completo di barba bianca ha lanciato la sfida ai ragazzi: dovete

La sfida lanciata da Nicodemo sulle tracce di quattro testimoni della fede. Un gioco vissuto assieme a livello di Zona, in allegria e congiunzione

rinascere dall'alto! Le quattro squadre si sono sfidate, di corsa dietro agli indizi, con gli educatori ad inseguire per i portici di Bologna. Qualcuno ha provato invano a perdersi nella folla di

turisti, incuriositi da questi gruppetti che intervistavano, scattavano foto, raccontavano i viaggi più lunghi della loro vita. Dopo i chilometri macinati, gran finale a San Domenico, alla scuola del saggio Nicodemo, pure lui appassionato di ricerche notturne. I quattro santi hanno dato buona testimonianza di sé. Hanno lasciato tutto e vissuto intensamente la loro vita con il Signore. I ragazzi sembrano aver raccolto la sfida. Due giovani frati domenicani, parlando ai giovani nel chiostro, hanno mostrato che anche oggi qualcuno segue quelle orme di santità per nulla sbiadite. Per i sanlazzaresi, grandi e piccoli, il bilancio è molto positivo. Appuntamento, forse, ad una supersfida tra le Estate Ragazzi. Nella Zona Pastorale di San Lazzaro qualcosa si muove!

